

Direttiva del ministro Lombardi ai capi d'istituto

Scuole aperte al pomeriggio

Spazi e risorse agli studenti

Stare a scuola con agio come a casa propria è l'obiettivo di una direttiva del ministro dell'Istruzione Lombardi. Le scuole potranno restare aperte anche nel pomeriggio e nei giorni di festa per attività culturali, sportive e artistiche. Un locale attrezzato dovrà essere riservato agli studenti delle medie inferiori e superiori da frequentare dopo le lezioni. «Partecipazione vuol dire anche responsabilità», dice il ministro, e i giovani avranno anche un bilancio da gestire.

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Scuole aperte il pomeriggio e perché no? anche nei giorni di festa. L'operazione: «far sentire i giovani a scuola come a casa propria» è stata lanciata dal ministro dell'Istruzione, Giancarlo Lombardi. In una direttiva, emanata ieri e inviata a tutti i capi d'istituto, le istituzioni scolastiche sono viste come «centri permanenti di vita culturale e sociale aperti al territorio». A scuola, dunque, non solo per imparare ad apprendere nelle ore consacrate allo studio, ma anche per fare teatro, musica, sport, giornali, organizzare cineforum, conferenze, laboratori letterari, realizzare libri, fumetti, video e audiocassette. Nell'elenco delle cose da incoraggiare anche «la valorizzazione della cultura di cui sono portatori i giovani». E i ragazzi potranno gestire direttamente un budget.

«Avevo assunto un impegno con gli studenti. Dovevo onorarlo». Ha detto il ministro in una conferenza stampa, in cui ha sottolineato che si tratta di «un documento impegnativo» per direttori didattici e capi d'istituto che quindi dovranno attuarlo, restando «i garanti» dell'operazione. Naturalmente, ha spiegato Lombardi, la direttiva ha bisogno di tempi tecnici e sarà «operativa» dal prossimo anno scolastico. Ad essere coinvolte saranno tutte le scuole di ogni ordine e grado, «in relazione alla loro autonomia» e «all'età e alla maturità degli studenti».

Ma con una differenza per i ragazzi delle scuole medie superiori. Rappresentati da un comitato studentesco, gestiranno in prima persona le attività extrascolastiche che si potranno svolgere nel pomeriggio e anche nei giorni festivi, sotto

la supervisione degli insegnanti - pagati secondo contratto - e in base a progetti da sottoporre periodicamente al consiglio d'istituto e al collegio dei docenti.

Un budget per i giovani

Un locale attrezzato, dove i giovani possano ritrovarsi dopo la frequenza delle lezioni, dovrà essere predisposto non solo nelle scuole secondarie superiori ma anche nelle medie inferiori. E se ci sono servizi di mensa e di caffetteria potranno funzionare nel periodo di apertura del locale attrezzato. Attenzione, comunque, a non spendere più di quanto sia già stato esplicitamente finanziato.

Aprire i locali scolastici fuori dall'orario consueto, comporterà ovviamente un costo aggiuntivo. «È chiaro», ha detto Lombardi, «che dovremo prevedere dei finanziamenti». Intanto nella direttiva sono indicati i modi in cui si dovranno reperire le risorse. Parte verranno dai bilanci delle scuole e degli istituti, parte da contributi volontari di studenti, famiglie, da associazioni di ex studenti, da fondi esterni provenienti da regioni e enti locali. E sarà possibile anche stipulare convenzioni con associazioni culturali, studentesche e del volontariato. Non sono esclusi nemmeno finanziamenti da parte di privati, ma in tal caso è necessario il parere favorevole del consiglio d'istituto e del comitato studentesco.

Insomma, mano tesa agli studenti. L'intenzione del ministro è anche quella di disinnesicare occupazioni e autogestioni che ritualmente si ripropongono ogni anno da novembre a dicembre, offrendo

un canale di coinvolgimento nella vita della scuola. Non siamo ancora, però, allo statuto dei diritti dello studente, per questo si dovrà aspettare il prossimo Parlamento. «Si tratta di argomenti forti», ha detto Lombardi - inoppurtuni in una direttiva e sui quali si dovrà aprire un dibattito politico».

Studenti soddisfatti

«A pensarci bene è la prima conquista di questi anni», dice Pierfrancesco Majorino, responsabile dell'Unione degli studenti. «Adesso ci auguriamo che i risultati elettorali del 21 aprile non la mettano in discussione». Ma di dire addio ad autogestioni e occupazioni, come auspica il ministro, non se ne parla. «Non sono certo un fine - ammette Majorino - ma la direttiva non può essere intesa come uno strumento per impedire eventuali mobilitazioni studentesche. È piuttosto uno strumento per garantire che la qualità della vita scolastica sia meno squallida». È solo l'inizio. Per il dopo elezioni gli studenti dell'Uds chiedono che si metta mano allo statuto dei diritti dello studente che cambi il modo in cui è concepito il ruolo dello studente ancora basato sul Regio decreto del '25, dove sono visti come semplici fruitori del servizio scolastico e non come cittadini del sistema formativo. E nel timore che i presidi facciano orecchie da mercante, preparano una valanga di progetti.

Apprezzamento anche dalla Uil giovani su una direttiva che valorizza la partecipazione. L'invito è a che non resti sulla carta e priva di risorse. Qualche perplessità è espressa, invece, da Sandro D'Ambrosio segretario del Sism-Cis su uno «strumento molto flessibile in mancanza dell'autonomia delle scuole». «Proporre è meglio che protestare», dice Vittorio Campione, responsabile di Risorsa del Pds; dal momento che viene raccolta una delle richieste della mobilitazione studentesca. La direttiva, per Campione, riconosce che «gli studenti sono un soggetto fondamentale se si vuole rovesciare una vecchia logica basata sull'insegnamento, e non sull'apprendimento».



Tema in classe svela violenza subita in carcere a Vigevano lo stupratore

L'esaltazione di una rockstar omosessuale in un compito in classe di italiano ha fatto scoprire una storia di violenza sessuale che ha avuto come protagonisti un marocchino di 23 anni e uno studente di 13. È stata l'insegnante di quest'ultimo, in una scuola media di Vigevano, a far emergere la vicenda. I nomi dei protagonisti non sono stati resi noti. Tutto cominciò quando la professoressa iniziò la correzione dei temi. Inosservata per l'insolito contenuto della composizione, la docente ha parlato con i genitori di A.G. che hanno poi «interrogato» il figlio. Il ragazzo, pressato dalle domande dei genitori, ha finito per confessare di avere avuto vari incontri con un marocchino al parco Parri. Lì il giovane avrebbe abusato più volte del ragazzo. I fatti risalirebbero al periodo tra l'ottobre e il dicembre dello scorso anno. Il maghrebino è in carcere dal 3 gennaio scorso. Venne arrestato dai carabinieri ai quali i genitori del ragazzo avevano raccontato la vicenda. La storia è stata resa nota solo ieri, al termine dell'udienza preliminare che ha portato al rinvio a giudizio il cittadino marocchino, con l'accusa di violenza carnale e atti di libidine violenta. Il processo comincerà il 27 giugno prossimo a Vigevano.

I comunicati del CdA

Il Consiglio di amministrazione dell'Arca, riunito per predisporre il progetto di bilancio 1995, ha espresso vivo apprezzamento per la scelta della Direzione del giornale di rendere possibile, su richiesta dell'Editore, l'uscita in edicola della cassetta con la prima parte del film «Novecento».

È stata compiuta una scelta di grande rilevanza, difficile ma responsabile, per tutelare l'azienda senza ledere diritti sindacali ritenuti intangibili, ancorché si presentino in forme discutibili.

Tempi e modalità di proclamazione dello sciopero non hanno infatti consentito soluzioni alternative, altre volte attuate pur in presenza di un aspro confronto fra le parti, come in occasione dell'ultimo rinnovo contrattuale.

Non si poteva lasciare nell'incertezza un investimento così importante per l'equilibrio economico del giornale. Le condizioni in cui l'azienda opera, su chiaro mandato degli azionisti e all'interno di un più generale piano di risanamento del gruppo, impongono un'attenzione rigorosa, senza la quale non potremmo avere i primi risultati positivi di bilancio che oggi registriamo.

Vi è piena consapevolezza che la scelta compiuta è eccezionale, esposta alle critiche, carica di contraddizioni. Restiamo disponibili al confronto, non riteniamo dissenso e critica lesivi nei nostri confronti. Rispettiamo il dissenso e il travaglio di tanti, anche dentro l'azienda.

Vorremmo però che le nostre ragioni fossero valutate con la stessa consapevolezza con cui noi valutiamo e rispettiamo le ragioni dei nostri critici.

Garantire la continuità di ogni impresa editoriale è impegno difficile, richiede rigore, la individuazione di fonti di finanziamento capaci di assicurare, nella trasparenza, equilibrio economico e autonomia professionale, condizione essenziale per dare quotidianamente ai lettori un prodotto ricco e completo come da anni ci sforziamo di fare, con investimenti che hanno ampliato in misura che non ha precedenti la nostra offerta di informazione.

Il Consiglio di amministrazione dell'Arca società editrice de l'Unità Spa, ha discusso e predisposto il progetto di bilancio al 31/12/1995 da sottoporre all'Assemblea ordinaria convocata per il 26 aprile.

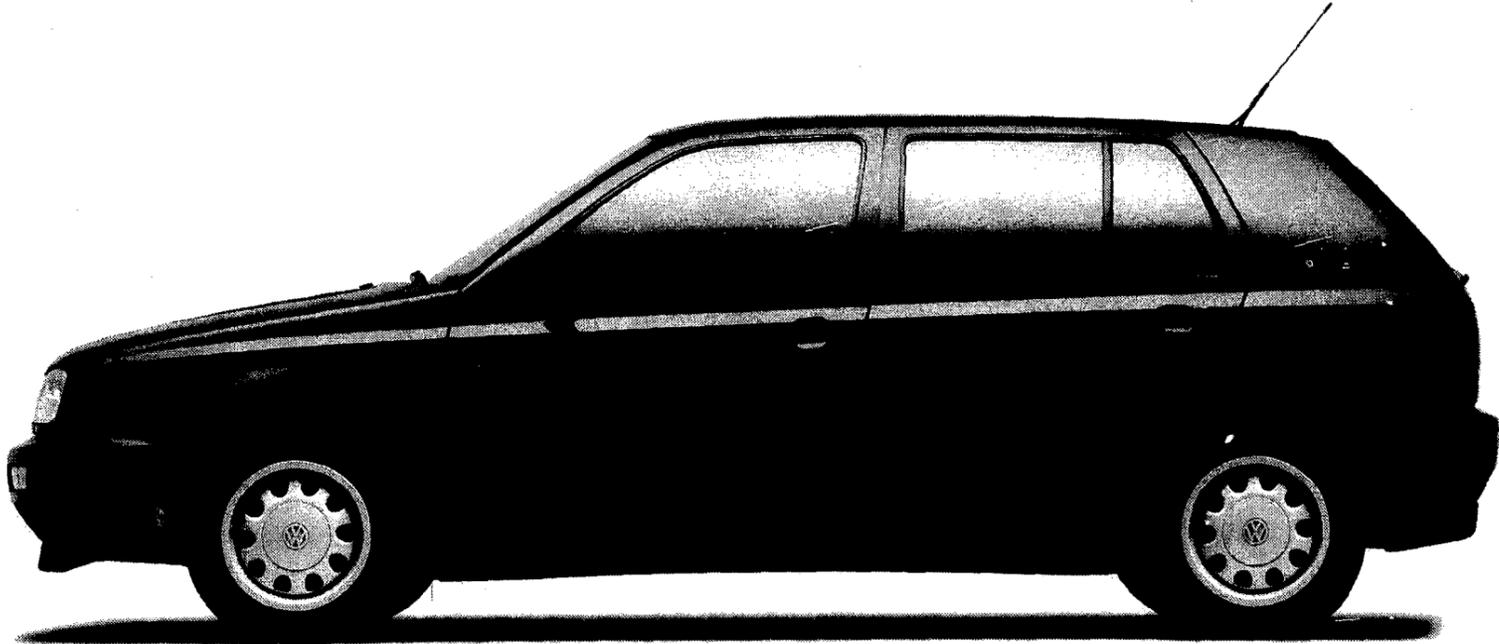
Il bilancio '95 dell'Arca ha chiuso con un solido equilibrio economico, registrando un attivo di 660 milioni.

È un risultato importante, ottenuto per la tenacia con cui negli ultimi anni si è perseguito un forte progetto di ristrutturazione aziendale e si è dato vita a nuove attività editoriali che hanno arricchito l'offerta di prodotto e consentito, assieme al sensibile aumento di copie vendute, un rilevante incremento dei ricavi.

Il risultato positivo dell'Arca consente di fronteggiare con serenità gli oneri derivanti dall'avvio dei nuovi quotidiani locali in Emilia Romagna e in Toscana. L'esperienza compiuta in questi primi mesi ci consente di affrontare ora una fase di riassetto degli stessi, che hanno dimostrato notevoli potenzialità, e di procedere nel loro sviluppo completando il progetto con Roma e Milano, riconfermando appieno il piano editoriale già approvato dall'azienda e illustrato alle rappresentanze sindacali.

A tal fine si dà incarico al consigliere delegato e direttore editoriale Antonio Zollo di predisporre, entro la fine di giugno, in collaborazione con il consigliere delegato Alessandro Matteuzzi, un progetto complessivo.

Il Consiglio approva all'unanimità i due comunicati. Presenti per il CdA: A. Bernardi, A. Mattia, N. Antonietti, I. Ravasi, A. Matteuzzi, C. Montaldo, A. Zollo. Per il Collegio Sindacale: G. Laterza, F. Picone. Invitati: F. Riccio, legale rappresentante del Pds; A. Medici legale rappresentante di Beta.



Nuova Golf Movie. Che bello avere 18 anni.

Si gira alla grande ragazzi, è arrivata Golf Movie, la prima Golf che ha tutto quello che vi aspettate da una Golf, escluso il prezzo.

Andate da un Concessionario

Volvo, e godetevi lo spettacolo. Primo colpo di scena: 1.4/60 CV e 1.6/75 CV benzina, e 1.9/90 CV TDI.

Poi, un bell'effetto speciale: 1.9/90 CV TDI anche nella ver-

sione Air e 1.6/75 CV con aria condizionata Diavia.

A seguire, volante e sedili anteriori sportivi (quello del conducente è regolabile in altezza), servosterzo, antenna, alzacristalli

elettrici anteriori e chiusura centralizzata. E con i quattro altoparlanti della predisposizione radio, una colonna sonora entusiasmante. La scena da ricordare:

Dai Concessionari Volkswagen, a partire da L. 24.432.000.

due airbag più fendinebbia a sole 500.000 lire più I.V.A.

Volkswagen Golf Movie. Una bella storia a lieto fine, anche nel prezzo.

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA GOLF MOVIE.

Versione	14	16	1.9 TDI	1.9 TDI Air	1.9 TDI Air	1.9 TDI Air
Prezzo (IVA)	24.432	25.775	26.775	26.775	26.775	26.775
Prezzo*	24.432	24.432	24.432	24.432	24.432	24.432

*Prezzo base più assicurazione di base del Concessionario Volkswagen. Versioni 3 porte.



OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUO' ESSERE ACQUISTATO CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049.